

Cronache dal Polesine e altri spazi sconfinati

MATTEO BIANCHI

Nel 1981 Luigi Ghirri telefonò a Gianni Celati per proporgli di riscoprire e raccontare insieme alcuni luoghi. Quarant'anni dopo il fotografo Marco Belli ha fatto lo stesso con lo scrittore Sandro Abruzzese: battendo i medesimi sentieri è nato *Niente da vedere. Cronache dal Polesine e altri spazi sconfinati*, nel quale i due autori restituiscono al lettore l'autenticità dell'orizzonte narrato. Sebbene i segni dell'abbandono siano rimasti immutati, il panorama polesano si è trasformato rispetto alla viandanza dei due intellettuali che hanno fatto strada. Non a caso, Belli si è allontanato volutamente dai colori desaturati di Ghirri scegliendo per i suoi scatti il bianco e nero, rimarcando sia l'antinomia tra la presenza dell'essere umano e l'ambiente, sia la necessità di trattenere l'essenza del passato per recuperare l'orientamento cancellato dalla modernità.

La penna di Abruzzese, parallelamente, non descrive per esaurire la veduta, ma trattiene porzioni di vita dandosi un argine, affinché scorra il fiume delle parole. La ricerca di una memoria condivisa si oppone alla sensazione di spaesamento: Abruzzese contestualizza ciò che limita la vista per non lasciarsi sovrastare dalla dimensione orizzontale della pianura padana, così una casa in rovina o un impianto idrovoro che identificano il territorio. Tra la palude e l'Adriatico, il Polesine diventa il simbolo delle divisioni e delle fragilità che l'Italia incarna, delle disuguaglianze che imperversano da nord a sud. A spingere entrambi a procedere verso est è stata la volontà di capire il rapporto sospeso tra città e provincia, decifrando il genius loci e riesumando i fantasmi che, secondo l'esempio di Wu Ming, non sarebbero altro che conflitti irrisolti e ancora dolorosi. Le violenze subite dal paesaggio lo testimoniano, come le stazioni di metano o le centrali elettriche sparse nella campagna. In una società estremamente polarizzata, sembra quasi che in Polesine a ogni bivio ci sia sempre una terza via, invisibile, offerta magari da un canale di irrigazione che pacifichi gli occhi e il pensiero.



SANDRO ABRUZZESE
Niente da vedere
Cronache dal Polesine e altri
spazi sconfinati
Rubbettino, 2022
pp. 178, euro 16,00